

Operazione Bilanci di Giustizia

KIT DEL BILANCISTA

Edizione: dicembre 2001



Il nostro modo di consumare non è compatibile con il futuro del pianeta e, soprattutto, con la necessità di garantire un livello di vita dignitoso a gran parte della sua popolazione.

Forse, di questo sei convinto, sei convinta anche tu. Forse ti sei chiesto, ti sei chiesta: cosa posso fare io per affrontare questo stato di cose - che produce danno e ingiustizie - in modo responsabile, per non accettarlo passivamente, per contribuire alla costruzione di un modo di consumare diverso, equo e sostenibile?

“Bilanci di giustizia” è una possibile risposta a questa domanda. E’ un’esperienza nata da persone che cercano, insieme, di liberarsi dalla “dorata schiavitù del consumismo” per diventare capaci di godere dei beni che soddisfano bisogni reali, di vivere meglio con meno. Persone che cercano di diventare “consumatori con il portafoglio dalla parte del manico”, per trasformare il consumo in un atto consapevole ed in uno strumento di riappropriazione del potere di scelta: l’obiettivo non è soltanto personale, la posta in gioco è la riconversione etica del commercio e dell’economia.

Dunque, se hai deciso di entrare a far parte di un sindacato di consumatori a difesa dei consumati di questo mondo, questo pacchettino di fogli può offrirti alcuni strumenti utili per muovere i tuoi primi passi in un’esperienza faticosa ma entusiasmante.

CONTENUTO DEL KIT



Le tre schede del bilancista
(mensile, stagionale, annuale) 2



Alcuni esempi di obiettivi
mensili 4



Calendario di frutta e verdura
di stagione 5



Come collegarsi ai gruppi di
acquisto solidali 9



Come collegarsi alla
Rete di Lilliput 10



Idee e consigli per gestire i rifiuti
12



Libri, riviste ed indirizzi
telematici utili 15



BUON LAVORO !

Redazione maggio 2001



Quello che all'apparenza potrebbe sembrare il modello di un normale bilancio familiare, in realtà è diverso nel fatto di proporre, per ciascuna sua voce, due colonne: quella per i consumi *usuali* e quella per i consumi *spostati*. I consumi spostati sono quelli su cui, di volta in volta, il bilanciista si concentra avendoli scelti come obiettivi di revisione. Un'idea dei criteri di spostamento si può avere consultando la scheda "Obiettivi mensili". Qui è bene precisare che, per quanto riguarda la compilazione del bilancio che viene spedito ogni mese alla segreteria (**scheda mensile**), ciò che deve essere *senz'altro* indicato sono: i totali di capitolo (necessari alle elaborazioni statistiche che ci possono dare la misura dell'incidenza economica dei percorsi di revisione), le cifre relative alle voci di consumo spostate, quelle relative alle stesse voci per la parte eventualmente rimasta usuale (così da poter stabilire un rapporto tra consumi spostati e non), le motivazioni alla base degli spostamenti per le quali abbiamo spazio sia in testa alla scheda (obiettivi del mese) che in fondo (verifica degli obiettivi, riflessione, scoperte, conquiste).

La **scheda stagionale** serve a fare un periodico check-up del nostro lavoro di bilanciisti, per capire se il perseguimento degli obiettivi è efficace e se gli obiettivi ormai consolidati riescono a mantenersi tali nel tempo. Ma essa è soprattutto uno strumento di monitoraggio della qualità della vita, un tentativo di mettere nero su bianco il se-come-quanto le nostre strategie di riduzione e riconversione dei consumi influenzano positivamente la quotidianità: la scheda stagionale è in sostanza il documento che dovrebbe riuscire ad attestare se veramente siamo capaci di vivere meglio con meno.

La **scheda annuale**, infine, è un vero e proprio resoconto: tiriamo le somme di quello che siamo riusciti a fare nel corso di un anno e cominciamo a pensare agli obiettivi per il futuro. Una compilazione meditata e precisa di questa scheda, oltre a costituire un momento di riflessione personale importante, offre una buona base di lavoro alla segreteria per la preparazione dei rapporti annuali: un segno collettivo dell'impegno che i bilanciisti portano avanti.

P.S. I modelli di tutte le schede si possono anche scaricare dal sito internet
www.unimondo.org/bilancidigiustizia



Scopo dei bilanci è la revisione dei consumi secondo giustizia: il concetto guida è quello di “spostamento”. Spostare un consumo significa sceglierlo in base a criteri che ne garantiscano l’eticità e la sostenibilità ambientale (altra modalità di intervento è quella della riduzione volontaria di consumi, non in vista di un risparmio economico in sé, ma di una capacità di ricalibrare i bisogni e ricondurli ad un’etica della sobrietà). Naturalmente, per attuare questa revisione occorre avere le idee piuttosto chiare sui propri livelli di consumo: quanto, dove, come si spendono i soldi? Una volta che si è risposto a queste domande, è possibile cominciare a porsi degli *obiettivi mensili* di revisione. In questa scheda sono elencati alcuni obiettivi abbastanza “classici”: si scoprirà, una volta entrati nella logica dei bilanci, quanto il proprio percorso potrà essere legato anche all’inventiva ed alla ricerca personale.

(nota: le voci sono le stesse, e nello stesso ordine, di quelle della scheda di bilancio mensile)

Alimentari: riduzione di consumi “pesanti”, ad esempio carne o vegetali fuori stagione; scelta di consumi più sostenibili, ad esempio vegetali di stagione e biologici, oppure prodotti locali; scelta di consumi più etici, ad esempio caffè e tè del commercio equo e solidale, oppure prodotti di piccoli produttori indipendenti piuttosto che di grosse imprese multinazionali; partecipazione a gruppi di acquisto solidali; autoproduzione, ad esempio di pane o conserve, oppure gestione di piccoli orti; pasti fuori casa alternativi, ad esempio in ristoranti vegetariani, oppure portati da casa.

Abbigliamento: acquisto di abiti semplici e funzionali piuttosto che di prestigio e alla moda; utilizzo di vestiti confezionati con fibre naturali piuttosto che sintetiche; riuso, riadattamento, scambio di abiti usati; autoproduzione.

Casa: messa in atto di misure per il risparmio energetico, ad esempio uso di lampade fluorescenti piuttosto che ad incandescenza, installazione di pannelli fotovoltaici per l’autoproduzione di energia elettrica, scelta di elettrodomestici ed impianti di riscaldamento ad alta efficienza, isolamento termico dei punti deboli della casa; messa in atto di misure per il risparmio di acqua potabile, ad esempio riduzione del numero di docce, applicazione di frangigetto ai rubinetti, recupero di acqua piovana per alcuni usi; utilizzo di detersivi ecologici per le pulizie.

Trasporti: limitazione dell’uso dell’auto, maggior uso di mezzi pubblici e dove possibile della bicicletta; manutenzione regolare dell’auto per una massima efficienza; pratica di trasporti in comune, ad esempio un’auto per più bambini da accompagnare a scuola.

Salute: scelta di forme di prevenzione, cure e terapie naturali e dolci, ad esempio digiuno terapeutico, prodotti di erboristeria, massaggi; limitazione dell’uso di farmaci da banco per il trattamento di sintomi o di indisposizioni; atteggiamento più sereno e non “produttivistico” nei confronti della malattia, ad esempio, un paio di giorni di riposo piuttosto che ingurgitare pasticche per reggersi in piedi.

Svago, cultura, formazione: scelta di occasioni di tempo libero che privilegiano la socialità piuttosto che il consumo, ad esempio sabati pomeriggio dedicati al gioco coi bambini invece che al centro commerciale; pratica di sport e attività fisiche per l’armonia di corpo e spirito e lontane dal culto della “fitness”; acquisto di libri, dischi, video in circuiti dell’usato o negozi remainder; maggior uso possibile delle biblioteche pubbliche; messa in comune del proprio patrimonio culturale e delle proprie attitudini, ad esempio in banche del tempo; scelta di giocattoli artigianali o loro autoproduzione; partecipazione ad occasioni di formazione socialmente utili, ad esempio corsi sulla educazione alla pace o sulla comunicazione ecologica.



Igiene personale: scelta di prodotti per l'igiene e di cosmetici non testati su animali; boicottaggio di prodotti di multinazionali; scelta di forme di cura del corpo naturali e tradizionali, ad esempio automassaggio.

Beni durevoli: acquisto di mobili duraturi e prodotti senza l'uso di legnami pregiati tropicali; uso di beni in comune, ad esempio PC o lavatrici o attrezzi da lavoro; acquisto quando possibile presso mercatini dell'usato, che peraltro sono da tenere presenti anche prima di buttare via qualunque cosa possa essere recuperata.

Varie: recupero di carta usata, ad esempio fogli scritti soltanto su un lato per la stesura di appunti, buste da lettera riciclate per nuove spedizioni, quotidiani per la produzione in proprio di carta riciclata o di cartapesta; acquisto di prodotti di cartoleria ecologici; autoproduzione di regali oppure loro acquisto collettivo; scelta di organizzazioni di turismo responsabile per le vacanze.

Monitoraggio: riduzione di consumi non per il risparmio in sé (che comunque può essere reinvestito in modo socialmente utile), ma per motivi etici o ecologici precisi – ad esempio, un progetto specifico dei bilanci in questo 2001 si è concentrato sull'acqua potabile.

Investimenti in stile di vita: sostegno economico e/o pratico a gruppi ed associazioni di volontariato; investimento regolare di cifre definite per piccoli progetti locali (di quartiere, di parrocchia, di scuola).

Investimenti etici finanziari e investimenti solidali: acquisto di quote sociali e/o depositi presso istituzioni di finanza etica (Banca Popolare Etica oppure MAG, oppure ancora cooperative sociali locali); contributi specifici a progetti di cooperazione internazionale; partecipazione a progetti di adozione a distanza.

Ospitalità: inviti ad occasioni conviviali a casa propria piuttosto che presso ristoranti e simili; organizzazione con altre famiglie di "cicli" di ospitalità reciproca (i bilanciisti, in questo senso, sono all'avanguardia!).

NOTA

Nella valutazione dello spostamento entra in gioco, evidentemente, lo stile di vita e di consumo da cui i bilanciisti *partono* verso i loro progetti di revisione. Esempio: se una famiglia è abituata a consumare qualunque ortaggio o verdura indipendentemente dalla stagione, l'obiettivo di consumare solo vegetali di stagione rappresenta, per quella famiglia, uno spostamento, anche se per qualche bilanciista "navigato" magari non è più che una forma di *attenzione*. Questo per dire che le revisioni dei consumi, le quali spesso intervengono su abitudini consolidate nel tempo, possono anche avvenire *per gradi*: non ci si deve preoccupare se gli obiettivi perseguiti sembrano, alla luce degli anni di esperienza dei bilanci, un po' blandi, né ci si deve forzare a fare passi più lunghi della propria gamba. L'esperienza dei bilanci punta alla realizzazione di un nuovo modo di consumare, e questo richiede impegno, disciplina, ma anche pazienza e fiducia.

**BILANCI DI GIUSTIZIA
KIT DEL BILANCISTA**

Questi calendari sono la sintesi di diverse fonti. Non possono che essere indicativi: ovviamente ci sono variabili geografiche e climatiche che modificano la stagionalità. Ognuno dovrebbe cercare di valutare la propria situazione locale, per evitare *in ogni caso* di consumare primizie e prodotti provenienti da lontano: questo per risparmiare costi ambientali legati ai trasporti ed all'energia per la conservazione in celle frigorifere.

Da scansare anche le verdure pretagliate ed imbustate. Tra i frutti non sono stati indicati quelli tropicali, per i quali il rapporto costi-benefici – sia in termini ecologici, che etici, che nutrizionali – è in genere discutibile, salvo che in rare eccezioni: ad esempio, il consumo di alcune banane aiuta i piccoli produttori dei paesi africani e caraibici, oppure il consumo delle noci brasiliane favorisce la conservazione della foresta amazzonica nella quale si coltivano.

**SCHEDE CALENDARIO FRUTTA
E VERDURA DI STAGIONE**



	albicocca	anguria	arancia	cachi	castagna	ciliegia	fico	fico d'india	fragola	lampone
GEN										
FEB										
MAR										
APR										
MAG										
GIU										
LUG										
AGO										
SET										
OTT										
NOV										
DIC										



	limone	mandarino	mandorla	mela	melagrana	melone	mirtillo	nocciola	noce	pera	pesca	pompelmo	prugna	ribes	uva
GEN															
FEB															
MAR															
APR															
MAG															
GIU															
LUG															
AGO															
SET															
OTT															
NOV															
DIC															

**BILANCI DI GIUSTIZIA
KIT DEL BILANCISTA**

**SCHEDA CALENDARIO FRUTTA
E VERDURA DI STAGIONE**



	aglio	asparago	bietola	carciofo	cardo	carota	cavolo broccolo	cavolfiore	cetriolo	cicoria	cipolla	fagiolo	fagiolino	fava	finocchio
GEN															
FEB															
MAR															
APR															
MAG															
GIU															
LUG															
AGO															
SET															
OTT															
NOV															
DIC															

**BILANCI DI GIUSTIZIA
KIT DEL BILANCISTA**

**SCHEDA CALENDARIO FRUTTA
E VERDURA DI STAGIONE**



	lattuga	melanzana	patata	peperone	pisello	pomodoro	porro	prezzemolo	radicchio	rapa	ravanello	sedano	spinacio	zucca	zucchina
GEN															
FEB															
MAR															
APR															
MAG															
GIU															
LUG															
AGO															
SET															
OTT															
NOV															
DIC															



Un gruppo di acquisto è formato da persone il cui scopo, in qualità di consumatori, è quello di ottenere vantaggi e risparmio mediante una pianificazione ed un'organizzazione accurate della spesa. Si tratta già, in qualche modo, di un atteggiamento critico verso il consumo, che è visto come un atto significativo e non come una semplice abitudine: tuttavia, il modello di sviluppo di cui il consumo è alla base non viene messo in discussione. Un gruppo di acquisto *solidale* (GAS) si differenzia radicalmente proprio in questo senso: l'interesse principale dei suoi aderenti è quello di contestare un modello di sviluppo che, fondato sulla promozione indiscriminata del consumo, produce nel mondo ingiustizie sociali e danni ambientali gravissimi. Non si tratta di demonizzare il consumo in sé, che anzi può diventare il punto di partenza per rovesciare il ruolo dei consumatori: da pozzi senza fondo che ingurgitano senza pensare, a persone consapevoli che si fanno soggetti di cambiamento. I GAS servono ad aumentare il potere decisionale e critico dei consumatori e delle consumatrici attraverso una socializzazione che interrompe la loro *solitudine* e consente di condividere scelte e progetti: e servono anche ad attivare un ruolo di confronto con il mondo del commercio e dell'economia, che assume un valore politico nel momento in cui i principi etici che guidano i consumi vengono testimoniati nella comunità. In questo modo finiscono per coesistere benessere personale (in termini di salute propria e dell'ambiente, di libertà dai condizionamenti, di recupero di gusto e valore per ciò che si consuma) e personale responsabilità. La sintonia con i bilanci di giustizia è evidente.

Il principale referente per chi voglia conoscere questa esperienza è il gruppo **CoCoRiCò (Consumatori COscienti RRiciclanti COmpatibili)**, che ha pubblicato il libro "Giusto movimento" (vedi scheda "Libri, riviste e links", sezione n. 2) ed ha messo in rete i gruppi di acquisto italiani grazie al bollettino "BOGAR" (idem, sezione n. 7) e ad un sito internet (idem, sezione n. 8). Il gruppo aderisce alla Rete di Lilliput. E' appena uscito presso la EMI un libro sui GAS (vedi scheda "Libri, riviste e links").

CoCoRiCò, presso Andrea Saroldi
C.so Turati 25/5 10128 Torino
e-mail: cocorico@inrete.it
indirizzo internet: newpages.inrete.it/cocorico.



Arcipelago lillipuziano: così qualcuno ha definito le tante realtà di una società civile in movimento che tenta di reagire, con nuove forme di partecipazione e di lotta, allo strapotere dei grandi attori privati che controllano i processi della globalizzazione. Partecipazione, lotte, sotto cui scorre un'aspirazione comune: la costruzione di una nuova economia, fondata sulla sobrietà, sull'equità e sulla sostenibilità. Partecipazione, lotte, ricche di impegno e creatività, ma spesso povere di visibilità e incisività: un vero e proprio tesoro nascosto per accedere al quale sembra mancare la necessaria mappa. Le sfide sono ardue: si può realisticamente pensare di affrontarle continuando a lavorare in "ordine sparso"?

La Rete di Lilliput si è costituita per dare un'unica voce alle molteplici forme di resistenza e per individuare dei fuochi comuni rispetto ai quali ciascuno possa - e debba - uscire dal proprio ambito specifico, dalla propria particolarità, per poi ritornarvi con più forza. Una rete gettata per ampliare l'efficacia delle singole opposizioni, condividendo informazioni, esperienze, e concordando mobilitazioni comuni.

L'organizzazione della rete è dichiaratamente snella e fluida: ciò che essa chiede non è di aggiungere nuove date ad agende già fitte, ma di sperimentare diverse modalità di intervento. Un "tavolo delle campagne" a livello nazionale individua temi importanti che presentano una certa urgenza di intervento, ed una struttura a "nodi" diffusa su tutto il territorio nazionale provvede a farsi portavoce presso i gruppi di base e le persone per attivare un'azione puntuale e coordinata.

Quella del sito web è certamente la via più semplice per contattare la Rete di Lilliput:

www.retelilliput.org

consente anche, on line, l'adesione, aperta a gruppi ed associazioni ma anche a singole persone: non si tratta di un semplice atto burocratico, poiché comporta il deposito presso una "banca risorse" delle disponibilità di ciascun aderente (settore di attività, interessi specifici, competenze ed attitudini, opportunità di mobilitazione, locali a disposizione, etc.).

Il sito offre anche una *mappa dei nodi* già operativi e dei "punti lilliput" che si sono segnalati nel tentativo di costituirne dei nuovi. Presso le sedi di: associazioni particolarmente impegnate sulle questioni dell'economia di giustizia (ad esempio Mani Tese), botteghe del commercio equo, gruppi di acquisto solidali, centri per la pace, centri sociali, è senz'altro possibile trovare informazioni più "fisiche" sulla Rete: in questa sede un elenco completo dei punti di contatto occuperebbe troppo spazio.



Ogni italiano produce mediamente in un anno circa 450 kg. di rifiuti solidi urbani, dei quali, mediamente, soltanto il 7-8% è recuperato: il resto va in discarica o in inceneritore, cioè in impianti di smaltimento ad alto impatto ambientale; riguardo poi al business illegale, ai profitti che le “ecomafie” si procurano con la gestione di discariche abusive, soprattutto per rifiuti tossici e nocivi, è meglio stendere, in questa sede almeno, un velo pietoso. Eppure, nonostante le scene da apocalisse delle città sommerse dall'immondizia che ogni tanto passano sui media, la coscienza civile in questo campo non sembra ancora molto diffusa. Consigliabile al proposito una lettura forse molto più istruttiva di pagine e pagine di statistiche: *Zeibist, Scene di caccia nei cassonetti, Viterbo, Millelire Stampa Alternativa, 1994* (un bel repertorio di “curiosità” numeriche si trova invece nella rivista *Colors, n. 40, ottobre-novembre 2000*).

Cosa può fare un bilanciista in questo campo? Primo, minimizzare in partenza la produzione di rifiuti: no ad acquisti inutili, agli articoli usa&getta ed a quelli troppo imballati. Secondo, collaborare molto attivamente alla raccolta differenziata, intervenendo presso le autorità locali quando questa non è attuata o è attuata in malo modo. Terzo, prestare massima attenzione ai rifiuti pericolosi (pile, medicinali scaduti, olii combustibili esausti, batterie, solventi e vernici). Quarto, produrre per il proprio giardino o orto (o per quello di altri) compost dai rifiuti organici. Questo in generale: più in particolare, ecco una serie di accorgimenti per produrre meno rifiuti e per smaltirli in modo corretto.

PRODOTTO	MODALITA' DI RECUPERO
Abiti e tessili	<ul style="list-style-type: none"> - Mercatini dell'usato o di beneficenza - Organizzazioni di beneficenza - Scuole materne ed asili per piccoli ritagli di stoffa, gomitoli, fili di lana, passamanerie
Giocattoli	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole materne, asili, consultori ed ambulatori pediatrici, ludoteche - Mercatini dell'usato o di beneficenza
Lattine di alluminio	<ul style="list-style-type: none"> - Macchinette pressalattine - Isole ecologiche dove ci sono - Punti di raccolta di rottami metallici
Libri	<ul style="list-style-type: none"> - Biblioteca comunale o scolastica, ludoteche - Associazioni, centri di documentazione, etc. - Mercatini dell'usato o di beneficenza - Amici e parenti - Raccolta differenziata
Oggetti di ferro, alluminio e rame	<ul style="list-style-type: none"> - Punti di raccolta di rottami metallici - Mercatini dell'usato o di beneficenza - Organizzazioni di beneficenza - Isole ecologiche dove ci sono



PRODOTTO	MODALITA' DI RECUPERO
Polistirolo in fogli	- Usare come isolante termico
Polistirolo in vaschette	- Riciclare in giardino come semenzaio - Utilizzare come materiale per costruire giocattoli - Scuole materne ed asili idem come sopra
Riviste	- Biblioteche, centri di documentazione, ambulatori medici - Amici e parenti - Raccolta differenziata
Quotidiani	- Utilizzare per la produzione casalinga di carta riciclata o cartapesta - Scuole materne, asili e scuole elementari, ludoteche idem come sopra - Raccolta differenziata
Carta da ufficio	- Recuperarla nelle parti non scitte per appunti, minute - Raccolta differenziata
Bottiglie di plastica	- Usare il fondo ritagliato come vasetto in giardinaggio - Usare per costruire giocattoli (appese alle piante nei campi possono fare anche da spaventapasseri) - Raccolta differenziata (sciacquarle prima se contenevano bibite dolci, gli zuccheri danneggiano il processo di riciclaggio)
Cassette di legno	- Riusare come contenitori - Bruciare nel camino - Restituire, se in buono stato, al fruttivendolo o al supermercato - Fare a pezzi piccoli e mischiare ai rifiuti organici per il compostaggio (purchè il legno non sia trattato) - Isole ecologiche dove ci sono
Scatole di cartone e cartone in genere	- Usare per costruire giocattoli - Scuole, asili e ludoteche idem come sopra - Raccolta differenziata
Noccioli di frutta	- Asciutti e puliti, bruciare nel camino
Olii da cucina usati (mai comunque nei lavandini!)	- Portare presso un conoscente gestore di ristorante, albergo, etc. (che lo aggiungerà al suo da smaltire presso aziende specializzate) - Isole ecologiche dove ci sono
Sughero	- Associazioni ambientaliste (spesso lo raccolgono)
Pane secco	- Fare del pane grattugiato - Dare agli animali domestici o da cortile
Scarti vegetali e cibi avanzati	- Quando è possibile, recuperare in cucina - Dare agli animali domestici - Usare per fare il compost



PRODOTTO	MODALITA' DI RECUPERO
Bagno per sviluppo di foto	- Consegnare ad un fotografo
Vernici, colle, lacche tossiche e simili	- Isole ecologiche dove ci sono - Informarsi presso l'Azienda-rifiuti su come comportarsi
Medicinali scaduti	- Raccolta differenziata presso le farmacie
Olii lubrificanti esausti	- Consegnare ad un meccanico o benzinaio
Pile esauste	- Raccolta differenziata presso i punti vendita o i contenitori appositi
Pneumatici	- Riciclare per fare vasche da giardino o altalene per i bambini - Consegnare ai gommisti
Termometri	- Consegnare in farmacia
Cartucce di toner per fotocopiatrici	- Consegnare presso i punti vendita
Cartucce per stampanti PC o registratori di cassa	- Ricaricare presso le ditte specializzate - Consegnare presso i punti vendita
Tubi al neon	- Consegnare ai rivenditori
Elettrodomestici	- Mercatini dell'usato se, pur vecchi, sono ancora funzionanti - Recuperare le parti ancora funzionanti, se ci sono, come motori o loro parti, componenti elettrici, etc. - Isole ecologiche dove ci sono



La bibliografia intorno ai temi che interessano un bilanciista è ormai sterminata: dal ricchissimo catalogo della mai abbastanza lodata EMI, ai parecchi titoli sfornati negli ultimissimi anni da Feltrinelli, fino ad una miriade di volumetti ed opuscoli prodotti dall'impegno di vari gruppi ed associazioni. Qui segue una selezione di libri, riviste ed indirizzi telematici *sicuramente utili* per conoscere la storia, le vicende e l'impegno del "giusto movimento" verso un'economia di giustizia, e per mettersi a camminare nella sua direzione.

1. Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Il big bang

Beati i costruttori di pace, Operazione "Bilanci di giustizia", Verona, stampato in proprio, 1993
Don Gianni Fazzini, Bilanci di giustizia, in Comportamenti di pace. Agenda 2000, Roma, Icone Edizioni, 1999
Antonella Valer, Bilanci di giustizia. Famiglie in rete per consumi leggeri, Bologna, EMI, 2000
→ (cfr. anche i "Rapporti annuali" redatti dalla segreteria ed ivi reperibili)

2. Tutti insieme appassionatamente. Panoramica sui compagni di strada

Antonio Nanni, Economia leggera. Guida ai nuovi comportamenti, Bologna, EMI, 1997
Andrea Saroldi, Giusto movimento, Bologna, EMI, 1997
Silvia Pochettino, Nuove geografie. Dizionario del cittadino solidale, Bologna, EMI, 1998
Andrea Saroldi, Gruppi di acquisto solidali. Guida al consumo locale, Bologna, EMI, 2001
Rosa Maria Amorevole, Banca del tempo. Istruzioni per l'uso, Bologna, EMI, 1999
François Houtart e François Polet (a cura di), L'altra Davos. Globalizzazione delle resistenze e delle lotte, Bologna, EMI, 2000
Jeremy Bracher e Tim Costello, Contro il capitale globale. Strategie di resistenza, Milano, Feltrinelli, 1998

3. Abecedario. Un po' di formazione di base (per grandi e piccini)

Centro nuovo modello di sviluppo, Lettera ad un consumatore del Nord, Bologna, EMI, 1994
Centro nuovo modello di sviluppo, Nord/Sud. Predatori predati e opportunisti, Bologna, EMI, 1997
Centro nuovo modello di sviluppo, Geografia del supermercato mondiale, Bologna, EMI, 1996
Wolfgang Sachs, Dizionario dello sviluppo, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1998
Jean Ziegler, La fame nel mondo spiegata a mio figlio, Parma, Pratiche Editrice, 1999
Alberto Castagnola, Cancellare il debito. Danni, responsabilità e meccanismi del debito estero, Bologna, EMI, 2000
Lori Wallach e Michelle Sforza, Wto. Tutto quello che non vi hanno mai detto sul commercio globale, Milano, Feltrinelli, 2000
Emanuele Fucecchi, Glob glob. La globalizzazione spiegata ai ragazzi, Bologna, EMI, 2000
Norman Myers e Julian Simon, Scarsità o abbondanza?, Padova, Muzzio, 1995
Wuppertal Institute, Futuro sostenibile. Riconversione ecologica, Nord/Sud, nuovi stili di vita, Bologna, EMI, 1997
Alan Durning, Quanto basta? La società dei consumi e il futuro della terra, Milano, FrancoAngeli, 1994
Muhammad Yunus, Il banchiere dei poveri, Milano, Feltrinelli, 1998
Tonino Perna, Fair trade. La sfida etica al mercato mondiale, Torino, Bollati Boringhieri, 1998
Jean-Marie Pelt, L'orto di Frankenstein, Milano, Feltrinelli, 2000
Naomi Klein, No logo, Milano, Baldini & Castoldi, 2001
M. Aime, Fiabe nei barattoli. Nuovi stili di vita raccontati dai bambini, Bologna, EMI, 1999



4. I consumatori, questi... sconosciuti?

- Daniel Miller, Teoria dello shopping, Roma, Editori Riuniti, 1998
- George Ritzer, La religione dei consumi. Cattedrali, pellegrinaggi e riti dell'iperconsumo, Bologna, Il Mulino, 2000
- Vanni Codeluppi, I consumatori. Storie, tendenze, modelli, Milano, FrancoAngeli, 1995
- Daniel Roche, Storia delle cose banali. Nascita del consumismo in occidente, Roma, Editori Riuniti, 1999
- Antonio Lubrano e Anna Bartolini, Consumario. Dizionario dei consumi, Milano, Baldini & Castoldi, 1998
- Commissione pastorale triveneta per i problemi sociali e del lavoro, Il prezzo del consumo (a cura di Alessandro Castegnaro), Bologna, Edizioni Dehoniane, 1994
- Gary Cross, Tempo e denaro. La nascita della cultura del consumo, Bologna, Il Mulino, 1999
- Levin, Locke, Searls & Weinberger, Il Cluetrain Manifesto. Mercati online... gente della terra, tradotto da Luisa Carrada sul sito www.mestierediscrivere.com, 1999

5. Al lavoro: la cassetta degli attrezzi

- Centro nuovo modello di sviluppo, Nuova guida al consumo critico. Informazioni sui comportamenti delle imprese per un consumo consapevole, Bologna, EMI, 2000
- Francesco Gesualdi (del Centro nuovo modello di sviluppo), Manuale per un consumo responsabile. Dal boicottaggio al commercio equo e solidale, Milano, Feltrinelli, 1999
- Marinella Correggia, Manuale pratico di ecologia quotidiana, Milano, Mondadori, 2000
- John Seymour, Per una vita migliore ovvero il libro dell'autosufficienza, Milano, Mondadori, 1989
- Karl Ernst Lotz, La casa bioecologica, Borgo di S. Lorenzo (FI), AAM Terra Nuova, 1991 (supplemento ad AAM Terra Nuova n. 59 settembre-ottobre 1991)
- R. Furlani-V. Rossetti-L. Schiavello (a cura di), 50 piccole cose che ognuno di noi può fare per salvare il mondo, Milano, Leonardo Editore, 1990
- Viviana Guolo, Primo non inquinare, Milano, Sperling&Kupfer, 1993
- Andrea Reina, Per un mercato diverso, Bologna, EMI, 1998
- Solidarietà. La finanza etica, Cesena (FC), macro edizioni, 2000
- Giovanni Stitz-Coop.va "Il Seme", Guida alla finanza etica. Come investire i propri risparmi in modo socialmente utile, Bologna, EMI, 1999
- R. Bosio, Guida alle vacanze alternative, Bologna, EMI, 2001
- Marcella Codini, Vacanze diverse, Milano, Edizioni Lavoro, 2000
- Guido Michelone e Giulio Cacopardi, La pubblicità intorno a noi. Come difendersi dalla sua 'persuasione occulta', Milano, Edizioni Paoline, 1996
- La piovra pubblicitaria, dossier di vari autori in Le monde diplomatique-il manifesto n. 5, anno VIII, maggio 2001, supplemento de "il manifesto" di mercoledì 16 maggio 2001

6. "scrivi che ivi è perfetta letizia". Sobri e contenti

- Troglodita Tribe, Uso libero e libero uso. Barattare, regalare, condividere, ospitare: nuove ricchezze per diversi stili di vita, Milano, Federico Ceratti Editore, 1997
- Ivan Illich, La convivialità, Como, Red Edizioni, 1993
- Pierre Sansot, Sul buon uso della lentezza, Parma, Pratiche Editrice, 1999
- Troglodita Tribe, Piccole follie per anime gentili. Manuale per difendersi dalla normalità, Verona, Positive Press, 2000
- Christoph Baker, Ozio lentezza e nostalgia. Decalogo mediterraneo per una vita più conviviale, Bologna, EMI, 2001
- G. Bologna-F. Gesualdi-F. Piazza-A. Saroldi, Invito alla sobrietà felice, Bologna, EMI, 2000



La bibliografia è stata compilata con una certa attenzione alla reperibilità dei titoli: tenere presenti, in ogni caso, sia le biblioteche pubbliche che i centri di documentazione di cui spesso si dotano le associazioni impegnate in questi campi; anche alcune botteghe del commercio equo mettono a disposizione dei clienti le fonti di cui dispongono.

Strumenti di informazione ottimi per l'approfondimento sono la "Guida del mondo. Il mondo visto dal Sud", pubblicata sempre dalla EMI (è però piuttosto costosa), lo "Stato del mondo" pubblicato ogni anno da Il Saggiatore, la "Guida per l'informazione sociale" a cura del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza - Comunità Edizioni, Capodarco di Fermo (AP), l'ultima edizione dovrebbe essere del 1999. Per chi usa abitualmente agende, ce ne sono diverse con le quali anche l'annotazione degli appuntamenti può essere occasione per restare in tema: ad esempio "Agenda dei comportamenti di pace", Icone Edizioni di Roma, oppure "Giorni nonviolenti", Edizioni Qualevita di Torre dei Nolfi (AQ) – tra l'altro entrambe hanno dato spazio anche ai bilanci.

Molte infine le guide, spesso locali, dedicate al vivere alternativo nelle sue varie componenti, dal biologico all'usato, alle medicine naturali, al baratto, ai ristoranti etnici (tutto ciò potrebbe trovare un punto di riferimento nelle "pagine arcobaleno", una sorta di pagine gialle del vivere alternativo attualmente in fase di progettazione).

7. Ultima ora: la "stampa di settore"

Altreconomia, mensile, abbonamento L. 40.000

P.za Napoli, 30/6 20146 Milano

tel. e fax: 02*48953031

e-mail: redazione@altreconomia.it

BOGAR. Bollettino dei Gruppi di acquisto regionali, trimestrale, abbonamento L. 10.000

C.so Turati, 25/5 10128 Torino

e-mail: cocorico@inrete.it

Altrafinanza, irregolare, abbonamento contribuito libero

P.za Dei Signori, 1 35139 Padova

tel.: 049*8755116 fax: 049*8755714

e-mail: etimos@etimos.it

Manitese, mensile, abbonamento L. 30.000

Via Gambarara, 7/9 20146 Milano

tel.: 02*4075165 fax: 02*4046890

e-mail: manitese@manitese.it

Il giornale della natura, mensile, abbonamento L. 40.000

Via Angera, 3 20125 Milano

tel.: 02*67574301 fax: 02*67574322

email: stampanatura@mclink.it

Gaia, quadrimestrale, abbonamento L. 30.000

V.le Venezia, 7 30171 Venezia-Mestre

tel. e fax: 041*935666

e-mail: info@ecoistituto.veneto.it



Terre del fuoco, semestrale, un numero L. 13.000
presso EMI, Via Corticella, 181 40128 Bologna
tel.: 051*326027 fax: 051*327552
e-mail: sermis@emi.it

Carta dei cantieri sociali, settimanale, abbonamento L. 210.000
Via Flaminia, 259 00196 Roma
tel.: 06*36005613 fax: 06*36005677
e-mail: carta@carta.org

Guerre & Pace, mensile, abbonamento L. 60.000
Via Pichi, 1 20143 Milano
tel.: 02*89422081 fax: 02*89425770
e-mail: guerrepace@mclink.it

Il Salvagente, settimanale, abbonamento L. 81.000 (o in edicola)
Via Pinerolo, 43 00182 Roma
tel.: 06*7020265-7020413-7020440 fax: 06*7020026 e-mail: salvagente@tin.it

Valori, mensile, abbonamento L. 50.000
P.za dei Signori, 1 35139 Padova
Tel.: 049*8763784 fax: 049*8755714
e-mail: amministrazione@rivistavalori.it

8. Ultimissima ora: qualche rotta per i naviganti

Lo spoglio di link telematici è un'operazione che potrebbe richiedere "più vite" (Massimo Paolicelli). Questa sezione è pertanto doverosamente contenuta: vi sono elencati alcuni siti "di rigore" ed altri apparentemente più "laterali" che possono offrire però spunti interessanti. Naturalmente, quel grande ipertesto che è la rete, offre per ogni suo nodo tanti nuovi percorsi. Uno scalo da cui partire verso numerosi approdi è il primo portale pacifista aperto in Italia, www.peacelink.it, che ospita diverse associazioni, mailing list e raccolte di link. Noi **bilancisti** siamo al momento alloggiati a casa di Unimondo, un "supersito" che si occupa di informazione qualificata sui problemi dello sviluppo sostenibile e della giustizia nel mondo, www.unimondo.org/bilancidigiustizia, ma raggiungibili anche dal citato [peacelink](http://www.peacelink.it) presso il server "Alexander Langer".

Consumerismo: Dal portale del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, www.tuttoconsumatori.it, è possibile accedere ai siti delle varie associazioni consumeristiche italiane. Da visitare in particolare il sito dell'Associazione consumatori utenti, www.acu.it, che si occupa non solo dei diritti dei consumatori ma anche dei loro doveri (così come quello del settimanale "Il Salvagente", www.ilsalvagente.it).

Consumo critico: il Centro nuovo modello di sviluppo ha concentrato sul suo sito, www.citinv.it/associazioni/CNMS, la questione della dignità del lavoro nel sud del mondo, ma le sue firme sono presenti anche in www.altreconomia.it. Interessanti le pagine della coop.va Pangea, www.citinv.it/equo, e tappa doverosa quella presso i gruppi di acquisto, newpages.inrete.it/cocorico. Su www.villaggiotelematico.it si documenta l'esperienza del comune di Monsano (AN), i cui cittadini hanno dato vita ad una rete di acquisti consociati pienamente



ispirata a criteri etici (buona parte del sito però è ancora in costruzione). Il sito www.reteromanaconsumocritico.org costituisce un bell'esempio di attivazione locale, di "rete nella rete". Sulla filosofia delle "tre erre" (riparare, riusare, riciclare) vedere www.triciclo.com.

Commercio equo: guardiamoli pure tutti, se abbiamo un po' di tempo, anche per capire le diverse anime del commercio equo italiano; www.altromercato.it è il sito di Cooperazione terzo mondo di Bolzano, www.commercioalternativo.it ci porta a Ferrara, www.robaweb.com è l'indirizzo di Roba dell'altro mondo (Rapallo), www.equomercato.it e www.equoland.it sono gli ultimi arrivati della banda, www.assobdm.it accoglie invece la grande famiglia delle botteghe del mondo italiane. Infine su www.equo.it ci si può documentare sul marchio di garanzia Transfair.

Turismo responsabile: Pindorama è la più importante organizzazione di turismo responsabile, www.pindorama.org. Da vedere anche nel sito www.solidea.org la sezione dedicata all'Associazione italiana turismo responsabile. Di recente apertura è www.viaggisolidali.it.

Finanza etica: la finanza alternativa non è solo quella di Banca Popolare Etica, www.bancaetica.com. Un panorama più esauriente lo si può avere dall'Associazione finanza etica, www.finanza-etica.org. Nel sito del consorzio Etimos, www.etimos.it, si approfondisce il tema del microcredito nel sud del mondo.

Cooperazione internazionale: un vero continente. Oltre al già citato www.unimondo.org è imprescindibile il sito di Mani Tese, www.manitese.it, mentre da quello del CRIC, www.cric.it, parte una ragnatela di link a moltissime ONG italiane.

Pace e diritti umani: anche qui, data l'ampiezza del tema, limitiamoci. Amnesty International, www.amnesty.it, Caritas, www.caritas.it, e Guerre&Pace che è ospitato in www.mercatiesplosivi.com. Molto interessante www.terre.it, il sito del giornale di strada "Terre di mezzo" (uno degli editori di "Altroeconomia", non indicato nella sezione-riviste perché è in vendita appunto soltanto in strada e soltanto in alcune città).

Ambiente: questa sezione è quasi facile. Un po' di "zapping ragionato" tra i siti di WWF Italia, www.wwf.it, Legambiente, www.legambiente.it e Greenpeace, www.greenpeace.it ci dovrebbe tenere informati ed attivi al punto giusto. Visitiamo però anche l'Ecoistituto veneto, www.ecoistituto.veneto.it.

Altro: una fonte di informazione internazionale di grande qualità è quella di "Le Monde diplomatique", www.ilmanifesto.it/MondoDiplo. Un bel panorama di tutto quello che si muove nella società civile per la progettazione e la costruzione delle resistenze è in www.carta.org. Per la Rete di Lilliput vedere la scheda relativa (comunque, www.retelilliput.org). Cittadinanza attiva (o Movimento federativo democratico) è un'organizzazione che si occupa di impegno civico e formazione alla cittadinanza, www.cittadinanzattiva.it. Per restare aggiornati circa le novità della EMI di Bologna (una casa editrice per noi inevitabile), visto che lavora davvero tanto, www.emi.it. Economia e finanza di giustizia in dialogo critico con quelle di "piazza affari" nel sito della neonata rivista "Valori" (vedi sezione n. 7) www.rivistavalori.it. Per l'informazione alternativa vedere anche il sito del "Club umanista dei giornalisti", www.umanisti.it/buonenuove (oppure www.peacelink.it/users/buone) che ha creato un'agenzia di stampa elettronica allo scopo di promuovere un giornalismo partecipativo e "schierato dalla parte degli esseri umani".